

Maggio 2026



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

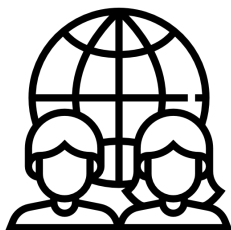
Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



**5x1000: UNA FIRMA È SCUOLA,
PER UN FUTURO MIGLIORE**



UNA **SCUOLA** GRANDE COME IL **MONDO**

C'è una scuola grande come il mondo.

Ci insegnano maestri e professori,
avvocati, muratori,
televisioni, giornali,
cartelli stradali,
il sole, i temporali, le stelle.

Ci sono lezioni facili
e lezioni difficili,
brutte, belle e così così.

Si impara a parlare, a giocare,
a dormire, a svegliarsi,
a voler bene e perfino
ad arrabbiarsi.

Ci sono esami tutti i momenti,
ma non ci sono ripetenti:
nessuno può fermarsi a dieci anni,
a quindici, a venti,
e riposare un pochino.

Di imparare non si finisce mai,
e quel che non si sa
è sempre più importante
di quel che si sa già.

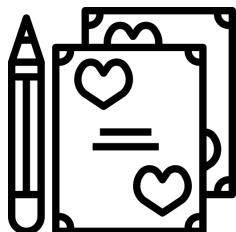
Questa scuola è il mondo intero
quanto è grosso:
apri gli occhi e anche tu sarai promosso.

Gianni Rodari



OLTRE AI **NUMERI**, LE **STORIE**

RIFLETTERE



Buona giornata a tutti e benvenuti a questo appuntamento annuale.

Prima di addentrarci nei numeri vorrei solo ricordare con un applauso il nostro revisore dei conti Augusto Zovi, che ci ha lasciato da poco e che per tanti anni e fin quando ha potuto ci ha seguiti nel controllare che tutto quello che valutiamo questo pomeriggio, ovvero il bilancio 2025 dell'Associazione, fosse in regola con quanto ci chiede lo Stato.

Tornando a noi, questa sarà l'ultima volta che il bilancio verrà approvato dai responsabili dei Gruppi: **stiamo aspettando infatti il decreto per diventare ETS (Ente del Terzo Settore) e poterci quindi iscrivere al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)**, per poter così operare come prevede il nuovo statuto, ovvero convocando i soci.

Il nostro è un bilancio solido, in crescita, verificato e verificabile. Ma a noi non basta, a noi serve qualcosa che vada oltre, **a noi servono le storie.**

A noi serve capire se **i bambini di strada in Brasile**, grazie al nostro aiuto e a quello di Inês e Tony, avranno un letto per dormire e un pasto per sfamarsi...

A noi serve avere la certezza che grazie a Paolo e Sara **gli orfani e i bambini disabili di Gulu, in Uganda**, saranno coccolati e trattati con la dignità che si meritano i bambini...

Noi abbiamo bisogno di sapere che **in Thailandia la vita per centinaia di piccoli migliora** grazie all'infaticabile Dottor Amporn e allo staff di FORDEC...

Noi vogliamo essere certi che, grazie all'impegno di Francesca e dei volontari qui nel Bellunese, **tante famiglie vulnerabili della nostra Provincia**, che vivono nei nostri paesi, i cui figli vanno a scuola con i nostri figli e i nostri nipoti, potranno vivere una vita dignitosa senza andare a fondo per una bolletta...

I numeri però sono lì a dirci che la strada è quella giusta, sono lì perché stiamo facendo bene. I numeri non mentono, dicono alcuni: **allora guardiamo oltre i numeri che parlano di euro e cerchiamo i numeri che parlano di vite, di storie, di speranze, di futuro.**

E se noi con questi numeri cambiamo il mondo per tanti, **immaginate se ogni Stato destinasse alla cooperazione quanto spende in armamenti: sarebbe la Pace.**

Buon lavoro a tutti.

Daniele De Dea - Presidente dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..."



UN **PASSAGGIO** DI **STORIA**

COSTRUITO **INSIEME**

GRUPPI ISP



Domenica 19 aprile non è stata un'Assemblea come le altre. È stata l'ultima Assemblea dei Gruppi di "Insieme si può..." nel formato che abbiamo conosciuto finora. **Un momento carico di significato, che segna sì la fine di un percorso, ma soprattutto l'inizio di una nuova fase:** quella che accompagnerà l'Associazione nel passaggio dalla forma giuridica di onlus a quella di ETS (Ente del Terzo Settore). **Un passaggio di forma, ma la sostanza rimarrà quella di sempre.**

L'Assemblea è stata un'occasione per ritrovarsi e per dare un volto ai numeri del bilancio 2025 dell'Associazione, ma anche per accogliere chi da poco è entrato a far parte di questo cammino: Alessia, Andrea e Sandy, nuovi membri dello staff di ISP. Ad aprire l'incontro sono state le parole del presidente Daniele De Dea, che ha invitato tutti a guardare oltre i numeri "economici" del bilancio per cercare piuttosto quelli che parlano delle storie dei tanti che, ogni giorno, grazie al grande cuore di tutti, riusciamo a cambiare qui e nel mondo. **Oggi ISP è infatti presente in 29 Paesi, con 102 progetti realizzati: 96 internazionali e 6 in Italia.** Numeri importanti, che però prendono senso solo se li riportiamo alla concretezza delle vite che attraversano.



Partendo da casa nostra. Nel Bellunese, nel 2025, sono state sostenute 203 nuclei, più di 600 persone dietro le quali ci sono famiglie, difficoltà ma anche possibilità che si riaprono. In particolare, **91 studenti sono stati accompagnati nel loro percorso scolastico attraverso il progetto "Tutti a scuola?!":** un aiuto concreto per garantire a tutti le stesse opportunità, senza sentirsi esclusi proprio nel luogo per eccellenza dell'inclusione.

Per ISP la scuola è sempre stata più del diritto allo studio: è il luogo da cui può nascere il riscatto di intere famiglie e comunità. Ed è proprio questa la direzione che continua a guidare le azioni messe in campo.

Come è emerso durante l'Assemblea, l'impegno non si ferma alla risposta ai bisogni immediati: prova ad andare oltre, investendo nelle persone e nella loro capacità di costruire un futuro. **Non è un caso che quasi la metà dei progetti (il 43%) riguardi istruzione, formazione e sviluppo umano. E poi ci sono loro: i bambini del Sostegno a Distanza, 1.781 nel 2025.** Un numero che racconta un impegno concreto e quotidiano, fatto di legami che superano le distanze e diventano relazioni e famiglia. Anche se le nuove adozioni sono in calo, le 35 attivate lo scorso anno ci ricordano che la fiducia in questo strumento esiste ancora. Ed è preziosa.

Ma tutto questo non esisterebbe senza la comunità che è alla base dell'Associazione. Oltre 1.000 volontari, 52 Gruppi, più i partner, le aziende, gli enti, i singoli sostenitori: ingranaggi di una rete fatta di tempo donato, relazioni e fiducia. Una rete che ogni giorno, spesso lontano dai riflettori, rende possibile tutto questo: persone che tengono insieme ogni progetto, ogni iniziativa, ogni risultato.

Quella del 19 aprile è stata quindi molto più di una semplice restituzione di numeri. È stata una presa di coscienza collettiva di ciò che abbiamo costruito insieme, passo dopo passo, e di ciò che possiamo ancora costruire. **Perché, anche se cambiano le forme, resta la forza di una comunità che continua a crescere e che continua a dimostrare che "insieme si può".**



A **SCUOLA** PER COSTRUIRE UN **MONDO MIGLIORE**

AGIRE



Quanto può la scuola cambiare una vita? Tantissimo. Ogni giorno, nei nostri progetti, lontano e qui vicino, vediamo sbocciare cambiamenti profondi. Vogliamo raccontare **tre storie vere di oggi**: semplici, ma capaci di far brillare gli occhi.

La prima è un incontro in un'area molto povera **del nord Uganda**, a Moroto. Stiamo monitorando le scuole del progetto agroforestale e notiamo un giovane che guida con passione l'agricoltura rigenerativa. I colleghi ugandesi ci confidano che quel ragazzo è **Moses**, che studia Scienze Agrarie all'università grazie al sostegno di "Insieme si può...", e che **restituisce con competenza ed entusiasmo alla sua comunità** ciò che sta imparando. Da beneficiario a volontario, colonna portante del team.

Ci spostiamo **nel sud dell'India**, in un pomeriggio dello scorso gennaio. Nel villaggio di Bollapalli incontriamo **Deepthi**, nata in una famiglia poverissima. I genitori, inizialmente rassegnati per il destino segnato cui era condannata la figlia, avevano poi conosciuto il progetto di doposcuola sostenuto da ISP. Oggi Deepthi fiorisce in un luogo sicuro: sta acquisendo **fiducia e inclusione**, sgretolando il circolo della miseria con il suo **entusiasmo e una dedizione che stupisce gli insegnanti**.

E infine anche qui, qualche settimana fa. Incontriamo casualmente un **ragazzo di una famiglia di Belluno** che nel periodo della pandemia era stata travolta dalle difficoltà economiche. Lo avevamo aiutato, con il fratellino e la sorellina, a studiare con dignità grazie al **progetto "Tutti a scuola?!"**. Nonostante le fatiche, è un giovane radioso, oggi diplomato, che lavora e sostiene la sua famiglia. **"Grazie di tutto quello che avete fatto per noi"**, ci dice. E ritroviamo anche qui il valore profondo di un aiuto che, attraverso la scuola, cambia una vita e un sacco di prospettive.

Il 5x1000 a "Insieme si può..." è dedicato a tutto questo: alla scuola per migliaia di bambini e bambine in condizioni di fragilità. **Insieme, possiamo continuare a far accadere questa meraviglia**. Nella prossima dichiarazione dei redditi, firma per destinare il tuo 5x1000 a "Insieme si può..." scrivendo il **codice fiscale 93009330254**.

La tua firma è il nostro impegno... E diventa la loro scuola!

Con il tuo **5x1000** a **"Insieme si può..."**
sostieni progetti scolastici e di alfabetizzazione.

Qui e nel mondo!

INSERISCI IL NOSTRO **CODICE FISCALE**

9 3 0 0 9 3 3 0 2 5 4

*La tua firma,
la loro scuola.*



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



COSTANZA, AMICIZIA, COLLABORAZIONE

Giannina Mele nel 2001 ha fondato ed è responsabile del Gruppo ISP di Sappada, sempre molto attivo durante l'anno nella realizzazione di iniziative a sostegno dei progetti di "Insieme si può...". In quest'intervista ci racconta dell'impegno concreto dei volontari e delle volontarie del Gruppo e di cosa li motiva, dell'amicizia con padre Pavlo Vyshkovskiy - ormai sappadino d'adozione - e del supporto ai progetti in Ucraina, accanto alle vittime civili del conflitto.

Presentati brevemente.

Sono Giannina, ho 73 anni, sappadina e felice di esserlo, sono mamma e nonna. Mi piace cantare e leggere.

Come ti definiresti in tre parole?

Semplice, fiduciosa e... In cammino.

Come definiresti ISP in tre parole?

Un ampio spazio che raccoglie le povertà del mondo, ricco di bontà, affidabile.

Come hai conosciuto ISP?

Nel 2001 andando con i bimbi del catechismo a far visita agli anziani della casa di riposo di Santo Stefano di Cado-

re ho incontrato Alessandra Buzzo, che faceva già parte di un Gruppo ISP, me ne ha parlato e mi ha proposto di entrare anche con altre persone di Sappada, con le quali avevamo appena formato un piccolo gruppo Caritas parrocchiale... E così è iniziata questa bellissima avventura insieme a "Insieme si può...".

Cosa ha fatto scoccare in te la "scintilla" dell'impegno concreto?

La consapevolezza di vivere una vita bella senza aver fatto nulla per meritarsela, e quindi voglio darmi da fare per condividere quello che posso con coloro che incontro sulla mia strada e che hanno bisogno.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Qual è la “benzina” che nel tempo ha tenuto vivo e fatto proseguire questo tuo impegno?

Credo che sia la mia piccola e fragile fede, che mi ha sempre portato verso gli altri. Gesù ci dice: “Fai del bene, come puoi, quando puoi”... Questo fa stare bene anche me, dà senso alle mie giornate.

Con il Gruppo ISP di Sappada siete molto attivi durante tutto l'anno nella realizzazione di iniziative a sostegno dei vari progetti dell'Associazione. Ci racconti che cosa fate e quali progetti avete sostenuto di recente?

Sì, siamo un gruppo di circa 15-20 volontari e volontarie che si rendono disponibili durante tutto l'arco dell'anno per realizzare le varie iniziative. Ci incontriamo circa una volta al mese, leggiamo il giornalino mensile ISP Informa, valutiamo di volta in volta i vari progetti e il modo migliore per attuarli. Iniziamo con la raccolta alimentare durante la Quaresima, che poi viene distribuita alle famiglie del territorio, organizziamo e prepariamo il pranzo degli anziani, la Festa della Vita per i nuovi nati, in occasione della Pasqua vendiamo le uova colorate, i dolci e i fiori in occasione della festa della mamma, durante la stagione turistica siamo presenti alle varie manifestazioni con i nostri dolcetti molto apprezzati e ricercati (gli *straubn*), e altre bontà sempre preparate dalle nostre magnifiche volontarie. Durante l'estate poi abbiamo un mercatino solidale ormai da tanti anni, “Cose di vecchie case”, che ci impegna tutta la stagione e al quale si uniscono almeno altri 20 volontari. Siamo anche un punto di riferimento per le persone fragili del nostro territorio, in quanto con aiuti e ausili vari in caso di necessità... Tutto questo ci permette di sostenere vari progetti sia proposti da ISP in varie parti del mondo che anche verso i nostri amici missionari in Africa, in Romania, in Albania e in Ucraina.

Come riuscite a dare vita a tutto ciò e a portarlo avanti con questa costanza?

È un impegno costante, ma ci accomunano una grande amicizia che ci sostiene veramente e la consapevolezza dell'importanza della collaborazione. Lo diciamo spesso: “insieme si può”!

Il vostro Gruppo ha un legame particolare con padre Pavlo Vyshkovskiy, parroco a Kiev e che ISP sostiene

da diversi anni nel suo lavoro di aiuto e assistenza alle vittime civili del conflitto in Ucraina.

Sì, padre Pavlo è un caro amico, insieme a padre Sergey vengono ormai da più di 20 anni a Sappada durante l'estate ad aiutare il parroco, fanno parte della nostra comunità e ci sentiamo legati a loro da sentimenti di amicizia e affetto. Soprattutto da quando è scoppiata la guerra questo legame si è consolidato ancora di più e si è tradotto anche in aiuti concreti. Cerchiamo di essergli vicini per aiutarli con tutte le nostre possibilità: nella cattedrale di San Nicola a Kiev dove è parroco, padre Pavlo e i suoi confratelli hanno costruito un centro medico, una mensa, luoghi di ristoro e riparo per le persone e famiglie che a causa della guerra non hanno più una casa o la possibilità di sostentarsi.

Tu sei anche volontaria di lungo corso nell'Associazione: cosa significa per te portare avanti un impegno continuativo e gratuito?

Sì, sono una dei fondatori del Gruppo ISP di Sappada nel 2001. Insieme a Maria Grazia Galler e Marino Piller Hoffer, nostri amici mai dimenticati, abbiamo dato vita al nostro Gruppo. Ringrazio Dio per questo e di essere ancora qui dopo tanti anni, continuando a fare del bene finché il Signore lo vorrà!

Cosa ti auguri per il futuro di “Insieme si può...”?

Mi auguro che ISP possa sempre avere la forza per continuare così, con tanti volontari e volontarie.

Per concludere, cosa significa per te essere ISP?

Significa mettere il mio tassello nel grande puzzle di volti, di racconti, di persone che avvolge il mondo delicato di ISP.



7° VIAGGIO UMANITARIO DI ISP IN UCRAINA

VIAGGIARE



Dopo aver percorso oltre 1.000 chilometri all'interno dell'Ucraina, dopo un'ora di coda nel traffico caotico della capitale Kiev, dopo aver ammirato palazzi dalle linee avveniristiche in costruzione un po' ovunque, una domanda sorge spontanea: **“Ma questo è davvero un Paese in guerra?”**. A prima vista sembrerebbe proprio di no. Dalle strade sono stati rimossi i posti di blocco nei pressi di ponti o all'entrata delle principali città e sono recentemente quasi spariti anche i grandi cartelloni stradali che esaltavano l'eroismo dei militari nella difesa della patria.

Gli unici segnali militari che abbiamo visto sono state lunghe colonne di camion che trasportavano mezzi blindati verso la linea del fronte.

Il settimo viaggio umanitario ha ricalcato quello effettuato lo scorso mese di novembre. Come allora, il nostro furgone era stracarico di 3 generatori elettrici, una decina di carrozzine per disabili (due quelle elettriche), materiale scolastico e sanitario, due letti ortopedici, coperte, vestiario e scarpe pesanti. **Come sempre la nostra meta era la cattedrale cattolica di San Nicola, dove è parroco padre Pavlo Vyshkovskyi**, che nei prossimi giorni provvederà a recapitare a chi ne ha bisogno tutto il materiale portato. Nel furgone è rimasta solo una carrozzina elettrica destinata a un bambino disabile, ospite in un istituto nella città di Ternopil, dove la volta scorsa avevamo portato alla Caritas viveri e materiali per bambini vittime di una grave crisi umanitaria dovuta al bombardamento di missili russi, che avevano praticamente raso al suolo alcuni palazzi e causato una quarantina di morti e centinaia di feriti.

È lì che, con l'amico e autista Giovanni Abriola, ci rechiamo dopo aver lasciato Kiev. La consegna della carrozzina a Lucian, bimbo orfano di 9 anni con disabilità alle gambe, al braccio destro e con una grave forma di macrocefalia, si trasforma subito in un momento davvero speciale, che ripaga anche della fatica dei tanti chilometri percorsi per arrivare lì. **Come lo scorso anno, ad accoglierci e a farci da guida sono padre Roman e padre Eugenio, preti cattolici di rito orientale**, entrambi sposati con due figlie. Con loro pranziamo in riva al lago che si trova al centro della città di Ternopil. **I loro racconti ci confermano che sì, la guerra c'è - eccome se c'è - e che sta facendo molto male, sia fisicamente che moralmente e spiritualmente.** Padre Eugenio ci parla di



un militare che è rientrato a casa da una settimana in virtù di uno scambio di prigionieri con la Russia. Il problema è che di quell'uomo lui aveva fatto il funerale un paio d'anni fa: erano stati ritrovati un dito e alcuni denti e, risaliti alla sua identità e senza nessun'altra notizia, le autorità avevano stabilito che era morto in battaglia. Un altro segnale che la guerra continua a colpire duramente è nel fatto, di volta in volta sempre più evidente, che i cimiteri situati nei pressi delle chiese sono purtroppo sempre più grandi, con nuove tombe coperte di fiori e di bandiere gialle e blu.

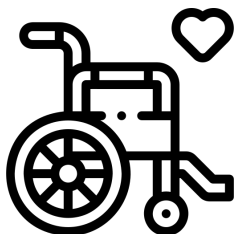
Sulla strada del ritorno, padre Pavlo ci invia un filmato da Kiev: un drone esplosivo ha colpito un palazzo in città, situato non molto lontano dal condominio dove abbiamo dormito anche noi. Il pensiero corre ai quartieri di Irpin, di Borodianka e al villaggio di Moshchun, dove nei viaggi precedenti abbiamo constatato di persona i devastanti effetti dei bombardamenti di missili e droni, e dove abbiamo capito che **in Ucraina nessuno è mai al sicuro: tutti sono “sotto tiro”, giorno e notte.**

Sì, purtroppo la guerra c'è e sta sfiancando la popolazione, che non vede segnali di una sua prossima conclusione. Alla fine di una lunga ed estenuante serie di controlli, superata finalmente la dogana, **non ci resta che esprimere un augurio e una speranza: che presto ci sia Pace per l'Ucraina.**

Piergiorgio Da Rold



PER LUCIAN



Siamo a Ternopil, una grossa città dell’Ucraina diventata tristemente famosa nel dicembre 2025 per una serie di missili russi che hanno colpito alcuni suoi grandi palazzi. Il bilancio di quell’attacco criminale a strutture civili fu molto pesante: 40 morti, tra cui 3 bambini, un centinaio i feriti, tra cui 20 minori, centinaia le famiglie rimaste senza casa. A seguito di quel massacro, avevamo deciso di destinare una parte degli aiuti del sesto viaggio umanitario di “Insieme si può...” in Ucraina, svoltosi a novembre 2025, proprio a quei bambini.

Ora, quattro mesi dopo, con l’amico Giovanni Abriola, ci ritroviamo nuovamente a Ternopil per consegnare un dono speciale a un “bambino speciale”. Un giovane ucraino, che si reca spesso a Udine per lavoro, venuto a conoscenza del nostro precedente viaggio, qualche giorno prima della partenza ci ha segnalato la **situazione di Lucian, 9 anni, abbandonato dalla madre alla nascita, colpito da varie disabilità** alle gambe e al braccio destro e affetto da una grave forma di macrocefalia.

Recuperata a Udine una carrozzina elettrica, ci rechiamo quindi a Ternopil nel centro per disabili che lo ospita per consegnargliela ufficialmente. **Lucian è sorpreso e fatica a credere che quella “macchina”, come la chiama subito, sia proprio per lui.** Io, viste le sue condizioni fisiche, avanzo seri dubbi sulla capacità di utilizzarla al meglio, ma vengo smentito clamorosamente pochi giorni dopo da alcuni filmati che riprendono **Lucian - perfettamente padrone della sua “macchina” - sfrecciare felice nei corridoi e nel cortile dal centro.**

Anche questo settimo viaggio umanitario in Ucraina è stato un po’ “pesante” per due vecchietti come noi, che con un furgone stracarico di carrozzine, generatori,



materiale ortopedico, vestiti e scarpe pesanti hanno percorso oltre 4.000 chilometri in 5 giorni: **questa volta a ripargarci di tutto è stata certamente la gioia sul volto di Lucian alla vista della sua nuova “macchina”.**

Piergiorgio Da Rold



ALLA LUNA

Tutti i viaggi contano. Insieme li contiamo, insieme contiamo.

Siamo pronti a dare avvio a un'ambiziosa e simbolica sfida insieme. **L'obiettivo è coprire la distanza tra la Terra e la Luna sommando i chilometri percorsi in modo sostenibile.** Siamo infatti convinti che ogni passo, ogni pedalata, ogni scelta consapevole conti.

Come partecipare concretamente? È semplice, e parte da quello che facciamo ogni giorno:

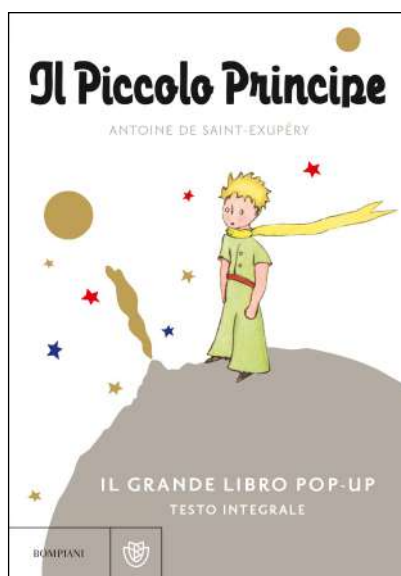
- **Osservo i miei spostamenti.** Penso a quanti chilometri avresti percorso con mezzi ad alte emissioni;
- **Ripenso.** Scelgo un'alternativa più sostenibile come mezzi pubblici, camminare o in andare bici, il *car sharing*, soluzioni a basse emissioni... O semplicemente evito uno spostamento non necessario!
- **Conto i chilometri "riconvertiti".** Li sommo, con buon senso e consapevolezza.



Inserisco i dati nel sito sulla piattaforma dedicata (al link <https://mobilita-sostenibile.vercel.app>), seguendo le istruzioni indico i km percorsi, la modalità dello spostamento, e la scelta fatta.

Coinvolgo gli altri. Familiari, amici, colleghi: più siamo, più questa distanza si accorcia davvero!

EQUILIBRI



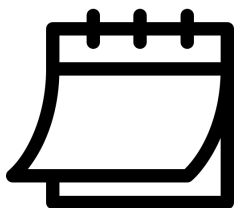
IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupéry, 1943

C'era una volta un pilota che era atterrato per un guasto nel deserto del Sahara. Mentre cercava di riparare il suo aereo gli si avvicinò un bambino che sembrava un piccolo principe. Veniva da un pianeta minuscolo e aveva incontrato tanti strani personaggi prima di arrivare sulla Terra...

“Il Piccolo Principe” di Antoine de Saint-Exupéry è un racconto filosofico sul senso della vita e dell'amicizia. Un aviatore precipita nel Sahara e incontra un bambino proveniente dall'asteroide B 612. Il piccolo racconta il suo viaggio tra bizzarri adulti e l'amore per la sua rosa, insegnando a guardare col cuore. Scritto durante la Seconda Guerra mondiale, il racconto e i suoi protagonisti possono essere letti come un messaggio di tolleranza e amore, nonché di riscoperta del valore dei sentimenti e dello sguardo ingenuo e sincero dei bambini sulle cose.



CON **ISP** IN ARRIVO!



Qui di seguito i prossimi appuntamenti con “Insieme si può...”:

- **SABATO 16 MAGGIO PRESSO LA VILLA PERALE DI CUSIGHE alle ore 19.30** si terrà “In viaggio”, una serata in una suggestiva atmosfera dove il musicista Diego De Pasqual condurrà i presenti in un viaggio intimo tra musica, storie e ricordi. Il ricavato della serata andrà a sostenere un progetto di accoglienza, cure e accompagnamento per le famiglie venezuelane profughe in Perù, che ISP realizza insieme al missionario Silvano Roggero;
- **DOMENICA 24 MAGGIO PRESSO IL VENASTADIO IN LOCALITÀ VALMAOR DI MEL dalle ore 11.30** il Gruppo ISP Mafalda organizza la tradizionale grigliata: una giornata all’insegna della solidarietà e del divertimento per grandi e piccini con buon cibo, giochi, lotteria e tanta compagnia! Il ricavato servirà ad acquistare una mucca da latte per la Casa di Accoglienza di Morogoro, in Tanzania. Per info e prenotazioni tel. 347 7976702 (Patrizia);
- **MERCOLEDÌ 27 MAGGIO PRESSO LA SALA PARROCCHIALE DI PEDAVERA alle ore 20.30** si terrà l’incontro “Insieme in Brasile”, il racconto attraverso storie e immagini del viaggio che alcuni volontari hanno compiuto a giugno dell’anno scorso in visita ai progetti di ISP nel Paese sudamericano;
- **SABATO 30 MAGGIO IN PIAZZA A LONGARONE dalle 18.30** il locale Gruppo ISP sarà presente con uno stand di torte in occasione della manifestazione organizzata per la partenza della tappa del Giro d’Italia femminile;
- **VENERDÌ 5 GIUGNO PRESSO LE CANTINE BESSICH DI ROVEREDO IN PIANO (PN) alle ore 20** il Gruppo ISP di Porcia organizza un aperitivo in vigna con cena solidale e musica per raccogliere fondi per i progetti di istruzione femminile in Afghanistan. Per informazioni e prenotazioni tel. 333 9701352;
- **DOMENICA 7 GIUGNO ALL’EX ASILO DI MEL IN VIA TEMPIETTO dalle ore 8 alle 12** il Gruppo ISP di Borgo Valbelluna apre le porte del mercatino solidale con una mattinata dedicata al “mercatino vintage”.

Aggiungiamo che **LUNEDÌ 1° GIUGNO** l’ufficio di “Insieme si può...” a Ponte nelle Alpi rimarrà chiuso per il ponte della festività del 2 giugno.

L’ALFABETO DEL BRASILE



A giugno 2025 Edy, Alessia, Patrizia, Paolo, Andrea, Mattia, Fabio, Silvano e Romeo, 9 super volontari di ISP, si sono recati in viaggio in Brasile per visitare i progetti di Sostegno a Distanza che la nostra Associazione realizza nel Paese sudamericano. **Tra le tante emozioni, hanno scritto e portato in Italia anche un nuovo alfabeto per raccontare il Paese verdeoro**, alfabeto che per un anno scopriremo insieme in questo spazio del mensile.



Q come QUOTIDIANO

Entri in una “casa” di 3 metri per 3... E subito dopo esci. Come sarà vivere qui ogni giorno, per tutti i giorni? In tanti? Senza le minime garanzie di dignità, di spazi personali, di soddisfacimento dei bisogni primari? È difficile immaginarlo, è difficile dormire sereni dopo aver visto tutto ciò.



R come RIPAXOTE

Il *Ripaxote* è un istituto e un progetto ideato da Tony Daniel che permette a bambini e ragazzi di uscire da situazioni di droga, di violenza e di povertà. Qui si suona il *ripatòn*, uno strumento a percussione, ma si viene formati anche su tematiche legate alla sostenibilità, all’imprenditoria e alla socio-emotività.



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



IN INDIA BICICLETTE PER ANDARE A SCUOLA

Nelle aree rurali dell'Andhra Pradesh garantiamo il trasporto verso le scuole superiori per gli studenti che vivono molto lontano.

Con 100 € consenti l'acquisto di 4 biciclette per andare a scuola.



BORSE DI STUDIO PER I GIOVANI IN UGANDA

Sosteniamo gli studi scolastici e universitari di 30 ragazzi e ragazze, integrando quanto mette la famiglia, e monitoriamo frequenza e risultati.

Con 300 € garantisci la copertura di un semestre di spese scolastiche.



IN UGANDA ACCANTO AGLI EX BAMBINI SOLDATO

Con YOLRED aiutiamo il recupero sociale degli ex bambini soldato, fornendo sostegno psicologico e formazione professionale.

Con 530 € sostieni 4 mesi di formazione e un kit di avvio attività.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org